

Edilizia

Gli architetti “Il salva casa non sia sanatoria”

Servizio ● a pagina 5

L'Ordine degli Architetti

“Il Salva Casa non sia una sanatoria ma una legittimazione”

L'Ordine degli Architetti di Milano scrive una lettera ad alcuni deputati sul dossier urbanistica. Il tema è caldo perché entro la fine di luglio vanno discussi gli emendamenti al Piano Casa, dentro i quali finiranno anche quelli (o quello) che dovrebbero “salvare” Milano dal blocco delle pratiche edilizie, rischio concreto dopo le indagini della procura sui presunti abusi. I professionisti chiedono in primis che «non si faccia una sanatoria del passato, avendo agito sempre nel perfetto rispetto della legislazione nazionale, regionale e comunale vigente», ma si agisca con «un intervento normativo di interpretazione autentica».

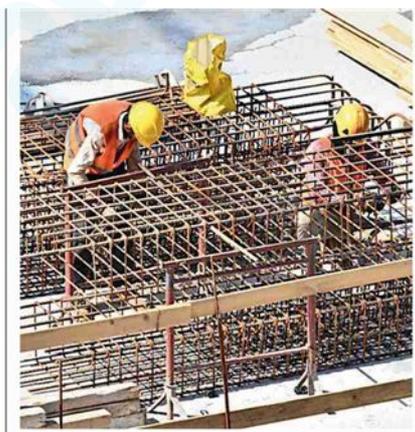
Gli architetti spiegano poi come, secondo loro, dovrebbe funzionare l'interpretazione delle regole vigenti, sia per quanto riguarda il tema degli edifici sopra i 25 metri di altezza e la necessità o meno di presentare

piani attuativi al posto della Scia, sia per quanto riguarda la demolizione e ricostruzione di un palazzo quando è da considerarsi una ristrutturazione. Semplificando, la richiesta è che sia legittimato quanto fatto fino ad ora: «Non si comprende come la norma possa prestarsi a letture diverse da quelle che negli ultimi anni sono state sempre pacificamente accettate ed utilizzate in tutta Italia, non solo a Milano».

Per il presidente Federico Aldini, «soluzioni legislative diverse da quelle che hanno portato alla trasformazione, rigenerazione e crescita della città di Milano sarebbero una sconfessione di un percorso giuridico consolidatosi da oltre dieci anni, che come ordine professionale non possiamo in alcun modo accettare poiché getterà l'intero Paese nella paralisi più totale e determinerà gravissimi danni in primis alle

categorie professionali da sempre in prima linea su questi temi, ma anche all'economia e allo sviluppo del Paese». Con il rischio, dice Aldini, «di fuga all'estero di miliardi di euro di investimenti, e di disgregazione della lunghissima filiera dell'edilizia e quindi anche con gravi ricadute occupazionali». Da qui, l'invito: «È bene che chi oggi si accinge a prendere decisioni così importanti sappia e sia consapevole delle responsabilità che si assume e valuti questo nostro grido d'allarme con la dovuta attenzione».

– f.ven.



▲ Un cantiere



Peso: 1-1%, 5-18%